



## L'INTERNAZIONALE E LA GUERRA

Al principio del secolo gli ottimi si dicevano che l'eventualità d'una guerra fra nazioni europee si rendeva sempre più difficile per quel l'osmosi del capitale, di cui parlò Guglielmo Ferrero nelle sue conferenze tenute a Milano nel 1897 per incarico dell'Unione Lombarda per la pace e riunite poi nel suo noto volume « Il militarismo ».

All'Internazionale del capitalismo s'aggiungeva l'Internazionale dei lavoratori, che Von Bülow confessava esser la vera causa, per cui spesso i diplomatici e gli uomini di governo esitavano a scatenare una guerra, durante la quale, egli diceva, si può esser sicuri di schiacciare il nemico estero, ma non si è mai certi di non essere aggrediti dal proletariato, che potrebbe cogliere l'occasione d'un conflitto internazionale per attirar da una parte e dall'altra della frontiera la bandiera della rivolta.

Anche contro l'idea della pace armata e del « si vis pacem para bellum » eran concordi i pacifisti, obiettando razionalmente che aver tutte armi quante ne ha il vicino fosse lo stesso che non esserne affatto entrambi; gli ingenui del riformismo socialista si contraddicevano predicando contro le spese militari e facendo campagne contro gli sperperatori del pubblico erario quasi a lagnarsi che non fossero spesi bene i danari destinati agli armamenti.

Nel invece pubblicammo fin dal 1903 un giornale intitolato « La Pace » che durò fino al maggio del 1915 e fu soffocato soltanto dalla dichiarazione di guerra del Governo Italiano, perché sapevamo, da buoni militanti socialisti, che la guerra è la malattia endemica della società capitalistica, e ripetevamo la frase di Vaillant, che riassumeva la pagina immortale del Manifesto dei Comunisti: « plutôt l'insurrection que la guerre ».

Tutti sanno per altro che Vaillant, con Guesde, partecipò in seguito all'Union Sacrée, con la scusa che i socialisti tedeschi avevano tradito l'Internazionale. I socialisti tedeschi non avevano tradito un bel nulla, perché non s'impegnarono mai a fondo su quella che fu la tesi degli Internazionalisti di sinistra ai Congressi di Bruxelles (1891) e di Zurigo (1893), dove la posizione veramente marxista fu assunta dal Partito Socialista olandese, rappresentato dal sindacalista Domela Nieuwenhuis.

In quei congressi lo stesso Vallant, che dette più tardi il nome (e soltanto il nome) alla nota formula dell'insurrezione contro la guerra, d'accordo con Guglielmo Liebknecht, il deputato germanico (padre del martire spartachista) fu contro l'ordine del giorno degli Olandesi, che votavano precisamente così:

« Considerando — che i conflitti fra le varie nazioni non avvengono mai nell'interesse del proletariato, ma in quello del suo oppressori;

— Considerando che tutte le guerre moderne, provocate sempre dalla classe capitalistica nel suo interesse, sono un mezzo nelle sue mani per sfuggire alla forza del movimento rivoluzionario e consolidare la propria supremazia con la continuazione dello struttamento più vergognoso;

— Considerando che nessun governo potrebbe, giustamente, invocare la scusa d'essere stato provocato, attesoché la guerra è il risultato della volontà internazionale del capitalismo;

— Il congresso internazionale operario socialista di Bruxelles dichiarò che i socialisti di tutti i paesi dovranno rispondere ad una dichiarazione di guerra con un appello al popolo per la proclamazione dello sciopero generale.

Tutti convennero che sciopero generale, in caso di guerra, era sinonimo d'insurrezione, ma l'ordine del giorno fu respinto, anche due anni dopo, a Zurigo, dove Liebknecht trovò un alleato nel deputato austriaco Adler, padre di Fritz, che fu Segretario della Seconda Internazionale dopo la prima guerra mondiale.

Nel 1898, al Congresso di Londra, i comunisti libertari che, in pratica, si differenziavano allora dai anarchici soltanto perché respingevano l'azione parlamentare, furono esclusi dall'Internazionale e così loro Domela Nieuwenhuis, quando non fosse anarchico ma soltanto avversario della guerra fra lavoratori a servizio del capitalismo.

Cominciò Domela a Parigi nel 1905

ai Congressi internazionali del Lavoro pensiero, tra un bel vecchio, ancora diritto, tipicamente olandese, circondato dall'attuosa cordialità di compatrioti e di correligionari.

Ho voluto raccontare questi particolari sugli ultimi congressi dell'Internazionale nel secolo scorso, perché mi par di scorgere una gran contusione in coloro che tentano di ricostruire l'atteggiamento dei Socialisti di fronte alla guerra.

Come ho detto in principio, nel primo decennio di questo secolo, speranza d'ogni buon democratico era che l'età delle guerre fosse finita, e mai come allora valse la volontà di mettere il capo sotto l'ala: « cedimus quod oportunit ».

Il 1914 fu un brusco risveglio, e allora cominciò la polemica dello scarabocchio, che non è ancora finita.

Chi ha vissuto interamente la triste vicenda e non parla per sentito dire deve per altro far testimontanza che la Seconda Internazionale non s'impegnò mai a form-

do contro la guerra per la semplice ragione che la parla in piombo della socialdemocrazia riformista, la teme sempre virtualmente, come da un'interpretazione marxistica della storia.

Domela Nieuwenhuis nel secolo XX e Lenin nel XX furon sempre in minoranza nell'internazionale.

La giuria del P.S.I. di caeciare i traditori nel 1914 appoggiando la situazione internazionale, ma, quando Lazzari Serrati furono alla Direzione del Partito e dell'Avanti!, i massimi esponenti del riformismo passarono in minoranza, e rimasero soltanto per disciplina e sentimentalismo in un partito, in cui la vecchia minoranza della Seconda Internazionale aveva prevalso, ultrabuendogli finalmente la sua vera filosofia marxistica.

I bizantinismi del Comisco sarebbero stati risparmiati, se si fosse ricordato a tempo che il P.S.I., di fronte al problema della guerra, non rappresenta la permanente eviazione dal marxismo della Seconda Internazionale, ben morta del suo equivoco tragico, ma la vecchia testa del « no » alla guerra borghese e al fascismo nazionalismo dei capitalisti.

Elio Bartalini

*Continua sulla pagina accanto*

## LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEL 1° MAGGIO

Una folla enorme si è data a convegno a Imola domenica scorsa 10 Maggio per partecipare alla manifestazione organizzata dalla locale Camera del Lavoro.

Manifestazione solenne ed ordinata.

Il grande corteo si è formato nel piazzale della Stazione Ferroviaria. Due bande hanno dato maggior rilievo alla manifestazione, numerosissime le rosse bandiere delle associazioni politiche e sindacali. Una decina di carri allegorici approntati con sorprendente tecnica e buon gusto, tirati da trattori stavano a rappresentare il lavoro segnacolo di pace.

Causa il maltempo, la manifestazione si è svolta in Piazza Matteotti anziché al Parco delle Acque Minerali. La piazza, i portici e gli spazi adiacenti erano letteralmente gremi.

Gli oratori hanno parlato dal balcone del Palazzo Comunale.

Primo oratore è stato Zanelli, segretario della locale Camera del Lavoro. Ha iniziato il suo forte discorso col pregere i convenuti il più vivo ringraziamento ed il fraternal saluto da parte dei lavoratori e lavoratrici dell'Imolese. Mette in rilievo la unità Sindacale della C. G. L., parla dei tentativi palesi di sabotaggio verso la « Cogne », ricorda il sangue proletario versato in molte piogge dai lavoratori, critica a fondo la politica dell'attuale Governo, rammenta il recente Congresso per la Pace a Parigi dove erano rappresentati 600 milioni di proletari. Esalta le eroiche armate elenca e finisce il suo discorso ammonendo che siamo in un momento molto difficile, ma che però la salvezza del popolo lavoratore non si può pregare.

Lo segue Francesco Nannetti che parla in nome della corrente Cristiana rimasta inquadrata nella C. G. L. Con sobria parola, denuncia quelle correnti che in nome del Cristianesimo hanno tradito e continuano a tradire la classe lavoratrice, tentando di incrinare la unità sindacale. Critica egli pure tutto il sistema politico attuale, si addentra in vitali argomenti ed

inneggia alla inevitabile vittoria del lavoratori uniti e compatiti.

Il compagno Clodoveo Bonazzi della Camera del Lavoro di Bologna, porta il saluto dei lavoratori del Bolognese Pronuncia uno di quei suoi discorsi da vecchio sindacalista ed organizzatore. Non risparmia acerbe critiche alla politica del Governo, agli atteggiamenti reazionari della Confida e della Confindustria. Passa in rassegna i vari problemi dell'oggi. Ricorda la manifestazione del giorno precedente della sfilata dei corpi di Polizia a Bologna, manifestazione incrinata a bella posta fra le due date 25 aprile e 1° maggio. Manifestazione, ha detto, che ha servito per la borghesia perché dorma i suoi sonni tranquilli e non si preoccupi delle manifestazioni popolari.

Per ultimo prende la parola il senatore Alberganti il quale, malgrado la insistente pioggia tiene avvinco l'uditore per oltre un'ora. Oratore efficacissimo e spesso amaramente ironico, ha avuto modo di imporre la sua grande competenza di uomo politico e navigato organizzatore.

Dopo aver portato a questa città di Andrea Costa e di Anselmo Maran-

do contro la guerra per la semplice ragione che la parla in piombo della socialdemocrazia riformista, la teme sempre virtualmente, come da un'interpretazione marxistica della storia.

Domela Nieuwenhuis nel secolo XX e Lenin nel XX furon sempre in minoranza nell'internazionale.

Il direttore di « Guerre Sociale », sebbene fosse accusato d'un considerevole numero di delitti contro la sicurezza dello Stato, riceveva gli amici, una volta la settimana, in un solitario attiguo alla sua cella, davanti a un tavolo ingombro di giornali e ornato d'un magnifico mazzo di fiori.

Gustavo Hervé era nel pieno vigore della sua attività d'agitatore. Testa quadrata di Bretonne, dirigeva con impetuosa demagogia l'ala estrema del Partito socialista. Professore ingiustamente destituito, difendeva con molto successo un suo manuale pacifista di Storia dell'Europa, in cui gl'imperatori e i guerrieri scendevano dal tradizionale pedestal per cedere il posto agli inventori, gli scienziati, i riformatori, che contribuirono al progresso dell'umanità. Qualche cosa di simile si è fatto poi in America, ma ora che la Pace sta entrando nei cervelli della povera gente, la vedremo sparire dalle biblioteche dei Colleges.

Visitavo Hervé per ottenere una

prefazione all'edizione italiana del suo nolo libro « Leur patrie », che aveva suscitato un'onda giustificata di preoccupazione per la sua tesi sulle diavolizzate di nazionalismo capitalistico.

Le rividi nel 1923, l'Union sarebbe stata malata o precipitata, secondo i gusti, alla direzione della « Victoire », organo di Millerand.

Cocciuto e impetuoso, come sempre, non ammetteva che il socialismo europeo, dopo l'esperienza della guerra, non subisse, nell'animo dei grecari, l'induzione, che, dicono, in quella circostanza (e quale volte!) non pochi dei suoi capi, Cosi, appena mi vide, mi corse incontro con le braccia spalancate, e, senza darmi il tempo di replicare, cominciò a domandarmi notizie del « caro Mussolini » e ad esitare la sua « bonne besogne » senza curarsi delle mie proteste e dei tentativi, che facevo per lasciargli intendere che sprecava il tempo. Anzi, a un certo punto del suo monologo, interpretando il mio sorriso rassegnato come un'obiezione sommersa a qualche corollario del suo sproloquo sull'unione latina, comincia a gridare col dito alzato: — Ah, je comprends, c'est à cause de la Syrie... Mais cela est facile; il faudra revoir tout cela.

Incamminato su qualche china, si mise a dimostrarci che per la Tunisia, ormai, non c'era nulla da fare, perché la prescrizione trentennale aveva sciolto la dabbaglia di Tariq, ma per la Siria si poteva discutere, anzi, a ragione veduta, la Francia doveva riconoscere che l'Italia non poteva rinunciare a mani ruote ecc.

Quando s'accuse che tentavo di soltrarmi a quel diluvio di parole accumulandomi con deboli proteste. — Mais je t'en prie — je ne peux pas la Syrie... — crede opportuno ripetere l'ambiguità non dubbio possibile, perché i fini della religione si dirigono verso il Cielo, mentre i fini della politica si dirigono verso la terra. Due direzioni opposte.

Già che la Chiesa cattolica si trova oggi in una strana posizione. Intorno ad essa si radeggiano i buoni figli, le anime semplici e oneste. Queste anime potrebbero essere le nostre madri, le nostre sorelle, e potremmo essere anche noi uomini, quantunque militanti nella schiera proletaria, e quantunque di connivenza romanzata dai predicatori più astutti e più irrequieti. Ma intorno ad essa Chiesa si radeggono altrettanti lupi, molti opportunisti, uomini bassamente interessati, uomini abbietti. Pare che questa brutta razza non sia ben nata dal predicatori meno astutti e meno trepidi. Pare, e noi vorremo esprimere sempre più verità.

Nella strada n'accorsi che camminavo in fretta, come se temessi che il fattorino di redazione mi inseguisse con la Siria involtata in una copia della « Victoire ».

La scenetta sepolta sotto le cenere della memoria mi è tornata in mente ora che, dopo gli ultimi tatti, mentre pareva consacrata l'ispirazione del Strani all'indipendenza, le notizie del colpo di Stato militare, in Russia ed in Polonia l'hanno riconosciuta con grandi manate sulle spalle, come fanno da noi i contadini, che vogliono persuader l'amico recedente ad accettare un dono di riconoscenza. Fatto atto portato.

Nella strada n'accorsi che camminavo in fretta, come se temessi che il fattorino di redazione mi inseguisse con la Siria involtata in una copia della « Victoire ».

La scenetta sepolta sotto le cenere della memoria mi è tornata in mente ora che, dopo gli ultimi tatti, mentre pareva consacrata l'ispirazione del Strani all'indipendenza, le notizie del colpo di Stato militare, in Russia ed in Polonia l'hanno riconosciuta con grandi manate sulle spalle, come fanno da noi i contadini, che vogliono persuader l'amico recedente ad accettare un dono di riconoscenza. Fatto atto portato.

Nella strada n'accorsi che camminavo in fretta, come se temessi che il fattorino di redazione mi inseguisse con la Siria involtata in una copia della « Victoire ».

Hervé, nel 1923, sbagliava indirizzo con quel suo generoso progetto di ricompensare l'Italia dando petar la gatta della Siria, né mi risultava che il Governo Francese abbia, in seguito, mai formulato seriamente simili offerte all'indirizzo giusto; ma, se davvero il fascismo di quel focus Laval « avant la lettre » si fosse realizzato in un trasferimento all'Italia del mandato sulla Siria, che, dal punto di vista dell'equità, nell'ingiustizia dei mandati, non sarebbe stato irragionevole, quali formidabili conseguenze avrebbe avuto l'insediamento dell'Italia fascista, e poi della Germania, nel cuore dell'Asia settentrionale, fra la Turchia e la Palestina?

E' inutile ormai fantasciare sul naso di Cleopatra. Comunque oggi, ancora una volta, il pensiero della democrazia internazionale veleggia verso l'Oriente prossimo, come la nuova crociata di Gambari Rude, anelante per l'eterna febbre di libertà. « Dal Libano tremo e rosseggi — un mare la frusta mattina », ma forse nubi s'addensano.

Vidi la Siria nel 1944, in piena guerra, tornando in Italia dalla Turchia dopo vent'anni d'esilio, e potrei constatare che, in un quarto di secolo, il mandato fu esercitato dalla Repubblica francese a profitto delle popolazioni siriane. Non mi ricordo dunque incrinigia, dopo la guerra, che quel popolo misto cercasse, nella molteplicità delle sue aspirazioni regionali, un minima comun denominazione di libertà, che gli consentisse d'uscire dalla stato d'inferiorità, in cui si trovava per oltre non si crede.

Lo stesso frazionamento della popolazione in gruppi etnici e religiosi diversi, anche l'importanza politica del Paese per la sua posizione geografica, fecero sorgere in Siria, fin dal secolo scorso, svariati generi, di cui la popolazione dei grandi centri approfittò largamente.

Da questi centri di cultura usciva una massa di uomini politici, che guidarono l'agitazione diretta a liberare il paese dall'influenza straniera, ma non mancarono purtroppo le scuole del tradimento cattivo, il riducendo, in fondo, ai grandi gruppi, musulmani e cristiani, che la dura esperienza ha fatto avvenire più di quel che non si crede.

Nel corso d'un secolo la popolazione della Siria è quadruplicata fino a superare i tre milioni d'abitanti sopra una superficie di circa 200 mila chilometri quadrati. Si calcola che su questi 20 milioni di abitanti di terreno, 4 milioni siano suscettibili di cultura, ma effettivamente vissutano un milione e due mila ettolitri erano sfruttati fino agli ultimi tentativi di riforme da poteri e foliazioni agricoltori e pastori, solariati di pochi latifondi.

Le grandi città della Siria — Bel-

Nella pace i popoli si ele-  
vano e progrediscono.  
Nella guerra decadono e si  
abbrutiscono.

## RELIGIONE?

Debo confesso che quando solo pronunciar la parola « religione », rimango in uno stato di penosa perplessità mentale, perché non riesco a indovinare il significato che alla parola attribuisce colui che la pronuncia. L'uomo è un essere talmente imperfetto che non perenne a farsi intendere neppure con l'uso della favella.

I più onesti usano da noi la parola « religione » o riferendosi alla religione vera e propria, nella sua essenza, o riferendosi ai principi morali che, scaturiti dal cristianesimo, dovrebbero governare il mondo. Questo riferimento intenzionale è molto frequente. Si concepisce cioè la religione, non propriamente in sé stessa, ma nel suo riflesso sulla condotta degli uomini. E quando si dice che « la religione è necessaria », il riferimento alla morale è reso evidente da quel concetto di necessità, che è proprio della legge morale. Se nonché la morale di Cristo rimane tuttora allo stato ideale, non realizzata nel mondo, non praticata da nessuno. Problema proviso, sul quale si è molto discusso, e del quale piove non poca vergogna sull'umanità sedicente cristiana. In questo, non in altro, è assai più che in altro, è il vero peccato dell'umanità contemporanea.

Altri, nel proferire la parola « religione », intendono una ben determinata forza politica. Triste verità mentale, oggi più che mai diffusa, e che fanno offrire la religione quanto perverte la politica. Si gioca d'amb

## CARO-VITA

Secondo i prezzi dei mercati ed i prezzi, da alcuni mesi si nota un lieve, ma costante rialzo e specialmente il caffè che sta chiedendo la sua campagna stagionale con prezzi di vendita non parsi per avere notata qualche lieve diminuzione della mannaia venduta, i prezzi praticati non sono ancora proporzionali ai prezzi dell'ingrosso.

In quanto si riferisce alla produzione estesa giova ricordare che la nostra città è stata per circa tre mesi alimentata dal mercato di Bologna, e molti nostri imprenditori che frequentavano il capoluogo avevano certamente notato nei vari mercati frutta e la frutta e la verdura avevano dei prezzi più bassi che da noi, se tenendo presente pure che tali prezzi, prima di arrivare al consumatore della nostra città, dovevano subire le maggiorazioni dovute al margine di utile per il grossista importatore e le relative spese amministrative (traghettamenti ecc.).

Ecco quindi le ragioni per le quali i mercati rionali di Bologna avevano la possibilità di praticare prezzi inferiori ai nostrini.

Attualmente però è in atto la produzione locale di tali generi e frequentemente avviene che l'offerta supera la richiesta, determinando vendite a tutti i prezzi e rimanenze di mercato. Anche qui però si rileva che i prezzi al dettaglio non sono ancora adeguati ai nuovi prezzi all'ingrosso.

# Cronaca Imolese

## Il Circuito di Imola

in fase risolutiva

Il giorno 4 corr. sono convenuti a Imola per il C.O.N.I. il consigliere legale del Murtani, il direttore del centro studi impianti sportivi prof. Roccatelli, il direttore servizi impianti sportivi ing. Berti, il segretario Elio Baldini per l'ing. Baracchi presidente del Comitato provinciale.

per P.U.V.I. il membro del C.T.N. sig. Guido Costa;

Per la Federazione Motociclistica il Commissario Tecnico Internazionale ing. Nucci con l'ing. Bay il Comm. Bolognini;

per il Settore Automobilistico, il presidente della C.S.A.I. marchese Brivio, il presidente della A.S.S.A.I. Comm. Spotorro, il direttore dell'A.C. Bologna dott. Azarelli, i costruttori comm. Enzo Ferrari e Ernesto Maserati, l'ing. Satta e Guidotti dell'Alfa Romeo, l'ing. Mucchi, i corridori Righetti e Cacciari.

Accolti dal Sindaco di Imola sig. Vespignani, dall'ing. Dall'Oso capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, dal Rag. Alberti Maffei, presidente dell'Ente e dalla Giunta esecutiva dell'Ente, hanno proceduto ad una accurata e minuziosa visita del percorso del costruendo Circuito automotociclistico di Imola, ispirando rilievi e desiderata del quali sarà tenuto calcolo nella stesura del progetto definitivo.

Trattasi, come è noto, di un circuito stradale a carattere permanente con magnifici bulevard naturali e che darà modo a folle immense di assistere alle gare al sicuro di ogni eventuale incidente, gara che saranno entusiasmante e, si può dire, uniche nel loro genere in Italia per la varietà delle salite, discese e curve che caratterizzano il percorso.

Tutti i visitatori sono rimasti entusiasti ed hanno promesso il loro incondizionato appoggio.

Si ha quindi motivo di ritenere che l'opera tanto attesa nella nostra città e negli ambienti sportivi italiani sia già entrata nella fase risolutiva e che i lavori possano essere iniziati al più presto.

## Per i corrispondenti di giornali

L'E.S.T.I. (Ente Sport Turismo Imolese) ha istituito un proprio ufficio stampa, il quale desidera prendere contatto con tutti i corrispondenti da Imola dei giornali politici e sportivi e delle agenzie giornalistiche.

Gli interlocutori sono pertanto pregati di mettersi in comunicazione col Dr. Francesco Costa, segretario dell'E.S.T.I. o col Rag. Giovanni Santandrea, al più presto, onde poter completare l'elenco dei corrispondenti e dei giornalisti imolese.

## Inconveniente da togliere

la cosa è pubblichiamo.

Alla stazione delle F.M.R. si rileva un inconveniente che consiste in questo: quando uno va verso una unica porta che deve servire per l'ingresso e per l'uscita dei viaggiatori. Che cosa si deve? Succede che se viaggia che arriva tardi una persona in tempo utile e che deve passare, non può avere accesso al bancone per il fatto che molti viaggiatori in arrivo o uscita l'entrata sola è anche l'usci-

ta.

Quando vengono che la cosa è già stata segnalata a chi di competenza, ma a nulla si è ancora provveduto. Si è invece consigliato di provvedere ad altre cose per l'usci-

ta.

## AI MODERNISSIMO

Oggi:

### Torna a casa Lassy

Il film che parla al cuore - è stato trasmesso in tutta Italia - E va colpito - Metro Goldwyn Mayer - in TEATRO.

Lunedì:

### ROMA città libera

Non troppo fa Sito ed i suoi altri attori del Cinema Italiano - Una vicenda appassionante dedicata all'indipendenza della Roma città libera.

Martedì:

### DUE MARINAI E UNA RAGAZZA

(Danza che ti passa)

non Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. e altri altri del Cinema Italiano - Una vicenda appassionante dedicata all'indipendenza della Roma città libera.

Mercoledì:

### LA STORIA DI UNA DONNA

non Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. e altri altri del Cinema Italiano - Una vicenda appassionante dedicata all'indipendenza della Roma città libera.

ma si mette ferma affermando che pure alla nostra industria verranno elencate quelle incisive maggiorazioni che offendono il produttore e che gravano sul consumatore.

Bisognerebbe scrupolosamente i prezzi d'importazione, cioè ora i prezzi stessi sono fissati e si è portati a creare, in media di un centinaio di lire, a verificare che la produzione congiunturale dei prodotti agricoli possa partire a interessare diminuzione dei prezzi all'ingrosso. Scerebbe pertanto opportuno che la Camera dei Lavori e l'Autorialità Comunale aggiornino questi prezzi in dimensione per fare opera di persuasione alla mannaia vendita a sole così si potrebbero diluire i salari dei lavoratori.

G. Marzoni

## Lutto dello Sport e del Giornalismo

Un grave lutto ha colpito tutti gli italiani che trasportava in Italia la squadra calcistica dei Torino, giornalisti e tecnici, per un incidente di volo precipitato al solo incendiandosi.

La dolorosa notizia ha colpito profondamente tutti, sportivi e non sportivi, poiché in essa hanno perduto la vita uomini che davano tutte le loro energie per mantenere in alto il nome dell'Italia sportiva.

Alle vittime di questa immare augura voda il reverente e commosso pensiero dei socialisti imolesi.

**Leggete**  
**NOI DONNE**,  
Settimanale femminile  
in vendita presso la Sede dell'  
U.D.L. Via Emilia n. 49.

## TEATRO

La Compagnia Dialetta Romagnola Città di Ravenna rappresenta, sabato sera 7 corr., al Teatro Casa del Popolo, la commedia in 3 atti e quattro quadri di Bruno Gondola «Le Turne Ton».

Con questa recita la Compagnia Dialetta Romagnola sopporta al giudizio del pubblico amico l'ultima novità del teatro romagnolo, che ha suscitato favorevoli commenti e rumorose discussioni, e con la quale, nello stesso mese di febbraio, ha vinto il Concorso provinciale 1949 indetto dalla T.E.N.A.L. di Ravenna.

Così questa recita la Compagnia Dialetta Romagnola sopporta al giudizio del pubblico amico l'ultima novità del teatro romagnolo, che ha suscitato favorevoli commenti e rumorose discussioni, e con la quale, nello stesso mese di febbraio, ha vinto il Concorso provinciale 1949 indetto dalla T.E.N.A.L. di Ravenna.

La dolorosa notizia ha colpito profondamente tutti, sportivi e non sportivi, poiché in essa hanno perduto la vita uomini che davano tutte le loro energie per mantenere in alto il nome dell'Italia sportiva.

Alle vittime di questa immare augura voda il reverente e commosso pensiero dei socialisti imolesi.

La prematura chiusura del ciclo organizzato dai Gruppi Ospedalieri è stata tenuta dal Dr. L. Lincei, della Federazione Medico-Sportiva Italiana o quale ne parla sul tema: «Medicina e Chirurgia dello Sport».

Il relatore ha illustrato particolareggia-mente le varie possibilità della medicina e chirurgia nell'assistenza dello sportivo; controlli sistematici delle varie funzioni organiche, organizzazione scientifica degli allenamenti, consigli di carattere igienico-didattico, che devono diventare norma di vita di soli che si dedicano con una certa serietà allo sport.

Essere inoltre una patologia vera e propria di certi sport come la boxe, il calcio e lo sci, la chirurgia può occuparsi della lesione, ma il compito più importante in questo campo è prevenire gli incidenti spazziali e spesso molto gravi. E per esempio possibile, conoscendo una attenta indagine cinematografica sugli atti di un movimento durante una partita di calcio, enigere quali atteggiamenti particolari che portano alla frattura, alle lesioni tipiche di questo sport; illustrandoli ai giocatori e indicandoli a una maggiore vigilanza ne è possibile in una certa misura la prevenzione.

Il Dr. L. Lincei ha parlato con quella competenza propria che gli proviene da una scuola pratica professionale e da una severa e fruttuosa pratica sportiva.

Chiederà il terzo ciclo di conferenze il genetico Sanitario il Prof. S. Quadri Direttore di Brefotrollo il quale il giorno 12 p. v. parlerà sui temi: «Parasiti infantili».

Recita di bimbi delle Scuole Elementari

Alle ore 21 precise di Mercoledì 11 corr. nel Teatro della Casa del Popolo, sarà replicato, a grande richiesta, lo spettacolo di recita e canto dato dagli alunni delle Scuole Elementari " totale beneficio del Patronato Scolastico.

La prenotazione dei posti numerati (primi e secondi al prezzo di L. 200 e 100) potrà essere fatta, incamminando da martedì, presso la sede del Patronato Scolastico e, nel giorno della recita, presso il camerino del teatro dal pomeriggio in avanti.

Non è concessa alcuna riduzione.

Pesca lotteria dell'E.C.A.

I premi sorteggiati la sera del 25 aprile 1949 della Pesca-Lotteria dell'E.C.A. sono stati tutti ritirati dai rispettivi vincitori ad eccezione del 160 premio abbinato al n. 7578.

Il possessore di detto biglietto vincente può ritirare il premio spettantegli entro e non oltre il 7 maggio 1949. Dopo tale data decade ogni diritto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

La notizia che riportiamo, sia di stimolo e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

Una serie di dati relativi a relazioni e discussioni interessanti a questo riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

Una serie di dati relativi a relazioni e discussioni interessanti a questo riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

Una serie di dati relativi a relazioni e discussioni interessanti a questo riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

Una serie di dati relativi a relazioni e discussioni interessanti a questo riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quanti si sono fatti promotori e sostentatori della nuova e tanta simpatia e beneficio istituzione della scuola all'aperto, che già funziona ottimamente qui a Imola.

Una serie di dati relativi a relazioni e discussioni interessanti a questo riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia sentitamente tutti i genitori oblati che hanno contribuito alla manifestazione. In particolare ricorda: S. A. Alberto - L. M. I. - S. A. C. A. S. - C. C. Risparmio - Camera del Lavoro - A.C.L. Federativa - A.N.P.L. - Assoc. Combattenti - Assoc. Mutuali - U.D.L. - La Cooperativa Imolese - Ospedali di Bologna - S. A. Gazzetta di Bologna - Vitruv di Burcikella - Amm. Ospedali di Imola - Ditta Berto Raspadori - Dipendenti Banca Coop. Imolese - Dipendenti Ammine Ospedali - Partito Comunista Italiano - Donne Socialiste - Ditta Alberto Colombo - Ditta Cesare Toni - Coop. Macchia Coop. Ceramiche - Brini Atene - Aziende Municipalizzate, ecc.

Inoltre si ringraziano tutte le genti Signore e Signorine che con un'azione

di solidarietà e incitamento a quant